Anno XLIII — Mercoledì 28 aprile 1909 — Conto corrente con la posta — N. 100

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 15.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

# Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

Le inserzioni
si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. Manzoni e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, e sue succursali tutte.

## Le trattative si facevano per guadagnare tempo

### LA DEPOSIZIONE DEL SULTANO ABDUL HAMID

### Le salve che annunciano il regno di suo fratello Resciad

### Dopo la battaglia a Costantinopoli

**I prigionieri legati con corde**

*Costantinopoli, 27.* — I morti sono stati trasportati via quasi tutti dal teatro del combattimento, dove ancora fumano rovine e stanno di guardia drappelli di soldati. Passano di continuo pattuglie di fanteria e di cavalleria; passano per le strade che sono deserte di cittadini. La città sembra morta. Non si vede più, nei caffè, il pubblico che vi si affollava sino alla vigilia della battaglia, commentando gli avvenimenti, con quella calma fatalistica ch'è propria degli orientali.

Oggi invece si sente che la dittatura militare ha in sue mani i poteri. I negozi sono ancora chiusi; non si fanno affari. Continuano a correre voci contradditorie sulla sorte del sultano. Ma l'Yldiz. come prima, non dice i suoi segreti.

Il palazzo imperiale è occupato da un battaglione; ma si afferma che questa è solo misura provvisoria; più più tardi quattro battaglioni occuperanno l'Yldiz. La voce che il sultano non si trovi all'Yldiz risultò falsa. Il sultano è tenuto prigioniero all'Ildiz.

Continuano i trasporti di prigionieri, I caporioni e coloro che opposero maggiore resistenza sono portati in carcere legati con corde. Gli altri sono trattati bene e protetti dall'indignazione delle truppe che nell'attacco ebbero maggiori perdite.

Gli arrestati sono circa cinquemila: fra loro molti sacerdoti, funzionari dello Stato, ufficiali, giornalisti e persone private, sospette di essere state implicate nei recenti avvenimenti. Saranno processati da un tribunale di guerra.

Il servizio di polizia è fatto da 1200 gendarmi di Salonicco.

Nei circoli diplomatici inglesi e russi si dimostra straordinario interesse pel contegno dei presidii del Bosforo e dei Dardanelli. La situazione è considerata inquietante già per il fatto che la popolazione di singole regioni del Bosforo e dei Dardanelli è rimasta fedele al sultano, e contraria all'attuale regime e recisamente avversa ad un cambiamento sul trono.

### L'Yldiz in mano dei giovani turchi

**I prigionieri insultati dalla folla**

*Costantinopoli, 27.* — L'Ildiz è ora occupato da 2000 soldati. Nel pomeriggio di ieri fu incominciato il trasporto dei prigionieri fatti all'Ildiz e cioè dei grancacciatori, tra cui il gegenerale Tahir, alcuni aiutanti imperiali — fra loro il fratello di Fehim pascià assassinato — il colonnello Halif ed il comandante dei pompieri irregolari dell'Ildiz Ahmed, e arrestati specialmente gli aiutanti e gli eunuchi, che furono condotti nelle carceri del ministero della guerra.

Il *Serbesti Funum* reca che molti soldati si sono rifugiati nei dintorni di Costantinopoli.

L'*Ikdam* cesserà le sue pubblicazioni. Il suo redattore capo, Alì Kemal, non fu arrestato, ma s'è dato alla fuga.

### La condanna a morte?

*Londra, 27.* — Parecchi giornali pubblicano il seguente dispaccio da Costantinopoli:

A mezzanotte si dichiara che lo Sceicco dell'Islam ha pronunciato sentenza di morte contro il Sultano.

*Costantinopoli, 27.* — Si attende l'avvenimento sensazionale a Ildiz per stamane o domani.

Il generale Tahir e alcuni aiutanti di campo imperiali, fra cui il fratello di Fehim pascià, furono assassinati.

Il colonnello Halil e il colonnello Hamed e alcuni eunuchi vennero malmenati e feriti.

**Gli ufficiali vogliono morto il Sultano.**

*Costantinopoli, 27.* — La sepoltura di ottanta soldati e tre ufficiali, avvenuta oggi, assunse un carattere di imponente dimostrazione contro il Sultano.

Vi assistevano centinaia di ufficiali tra cui Enver bey, il capo dei giovani Turchi,

Gli ufficiali emisero grida di *Abbasso il Sultano! Morte al Sultano!*

— *Egli sarà destituito stassera!*, risponde Enver bey, *Dio volesse che fosse già avvenuto!*

Chefket Pascià dichiara che le perdite delle due parti sono soltanto di trecento o quattrocento morti.

### La deposizione del Sultano

**annunciata a colpi di cannone**

*Costantinopoli, 27.* — La voce della deposizione del Sultano è confermata.

Allo arsenale di artiglieria si assicura che fra tre quarti d'ora sarà tirata una salva di 101 colpi di cannone che annuncerà il cambiamento del trono.

Infatti già si preparano i cannoni.

I preparativi sarebbero pure fatti in altre piazze militari.

### Il cambiamento del trono

*Costantinopoli, 27.* — Una salva di 101 di cannone annuncia alle ore 14.30 il cambiamento del trono.

**L'Italia per l'indipendenza bulgara**

*Sofia, 27.* — Il Ministero italiano degli Esteri presentò una nota in cui dichiara di riconoscere l'indipendenza della Bulgaria.

Re Ferdinando ricevette domenica scorsa un telegramma di felicitazioni dal Re d'Italia.

### Maometto Quinto

*Costantinopoli, 27.* — Alle ore una del pomeriggio è stato deciso la deposizione del Sultano in virtù di un *fetva* dello sceicco dell'Islam.

Resciad Effendi, fratello di Abdul Hamid, è stato proclamato sultano.

Egli assumerà il nome di Maometto V.

**Chi è Resciad Effendi**

Intorno a Resciad Effendi ora divenuto Sultano sotto il nome di Maometto V, ricordiamo soltanto che egli è il maggiore dei tre fratelli ancora vivi del Sultano. E' nato nel 1844. E' descritto quale uomo di carattere mite, poco dotto, ma buono. Sa il francese un pochino, l'arabo e il persiano splendidamente. Il Sultano lo ha tenuto a lungo priginoiero: prima nel palazzo di Dolmabagscic, sulla riva europea del Bosforo.

Ha due mogli, due figli e tre figlie. Coloro che ebbero opportunità di avvicinarlo dicono che la prigionia in cui fu tenuto gli impedì di tenersi al corrente delle condizioni della Turchia. Difatti sino al luglio dell'anno scorso gli era vietato di ricevere anima viva. Persino i libri che leggeva dovevano prima essere assoggettati alla censura. Le sue relazioni con l'esterno del palazzo erano mantenute dalle sue donne. Non poteva visitare il fratello che una volta l'anno, alla festa del Beiram.

**L'ingresso del nuovo Sultano**

*Costantinopoli, 27.* — Oggi alle ore 4 pom. il nuovo sultano si è recato per mare a Stambul fra le salve dell'artiglieria, salutato ovunque con gli onori militari e vivamente acclamato dalle truppe e dalla popolazione.

**Eunuchi giustiziati - Dove è l'harem?**

La caccia agli eunuchi fa osa seguito a quella agli hodiaz. Gli eunuchi sono ricercati attivamente in diversi palazzi e nelle case di alcuni alti personaggi, ciò perchè essi hanno servito da intermediari del sultano nella recente sollevazione. Essi vengono tradotti incatenati in grandi vetture al quartiere generale, situato al ministero della guerra.

Ieri, a quanto si dice, hanno avuto luogo le prime esecuzioni, e cinquanta di essi sarebbero stati giustiziati.

Si assicura che tutte le donne dell'harem imperiale furono trasferite in altri quartieri: alcune al vecchio serraglio, altre nel palazzo di campagna.

Parecchie vetture piene di eunuchi furono dirette sotto scorta a Stambul.

Un dispaccio da Eccrzerum dice che cinquanta ufficiali, arrestati dai loro soldati furono inviati sotto scorta a Trebisonda.

### Saccheggi ad Adana

*Costantinopoli, 27.* — Un dispaccio da Adana dice che nuovi disordini sono scoppiati anche questa notte. Vi furono dei saccheggi, e la situazione è critica.

### NOTABENE

Un'altra volta, senza grande spargimento di sangue, ha vinto la libertà contro la reazione; la Turchia, col nuovo Sultano, buono e mite, potrà avviarsi a migliori destini.

La deposizione del vecchio sanguinario Abdul Hamid era divenuta indispensabile alla salvezza dell'impero. Abdul Hamid s'era adattato al nuovo regime, con l'intimo proposito di distruggerlo alla prima buona occasione. Il tentativo non è riuscito — ed ora egli e la sua gente, le sue mantenute e gli eunuchi, furono internati nell'Asia sotto buona custodia.

La Giovane Turchia risparmiando la morte al vecchio mancatore di parola ha bene meritato della civiltà e dell'impero.

## PER LA DIFESA NAZIONALE

### Ancora la relazione Pais

*Roma, 27.* — L'*Esercito*, dopo aver annunciato di sapere che è intenzione del relatore del bilancio sulla guerra on. Pais, di proporre che sia stanziato normalmente un aumento di trenta milioni nella parte ordinaria del bilancio della guerra, protesta vivacemente contro una frase contenuta nella relazione stessa. La frase è la seguente:

« E non è nelle nostre intenzioni di proporre aumenti di forza, ma solamente di completare, mettere in rispondenza e armonizzare tra di loro le varie unità tattiche e ciò al fine d'una più efficace organizzazione di difesa ».

L'*Esercito* nota che se così si facesse si seguirebbe un metodo che ci condurebbe un'altra volta a Custoza. « Quando avremo schierato, se saremo capaci — continua il giornale militare — i 96 pezzi contro i 216 cannoni del corpo d'armata austriaco chiameremo l'on. Pais e i suoi creduli colleghi a condurre i soldati italiani alla vittoria e con lui la commissione d'inchiesta, poichè abbiano finalmente una responsabilità ai danni derivanti dalle inframmettenze parlamentari.

Parli schietto e forte, è ormai tempo, il capo di stato maggiore, e pronunci il suo *quos ego* per una politica estera dignitosa e per l'onore dell'esercito e della nazione: con la fermezza del capo di stato maggiore e non altrimenti si deve risolvere la pericolosa crisi militare alla quale è ormai rivolta l'attenzione di quanti amano la patria ».

### Nel consiglio dei ministri

*Roma, 27.* — Il prossimo Consiglio dei ministri si occuperà delle spese militari, e se ne occuperà solo per decidere la misura della parte straordinaria, essendo per tutto il resto intervenuto pienamente l'accordo.

Rafforzato il bilancio ordinario dell'esercito e della marina si dovrà provvedere con sollecitudine all'artiglieria ed alle nuove navi, non trascurando le altre necessità della difesa militare, per le quali si può procedere gradatamente.

Il Consiglio dovrà pure deliberare se gli anzidetti aumenti dovranno concedersi con l'esercizio 1909-910, sulla quale cosa pare non ci sia dubbio alcuno.

### Rinforzi al confine orientale

La *Preparazione* riceve da Venezia:

« In questi giorni vennero rinforzate parecchie importanti guarnigioni di fanteria al confine, togliendo i soldati da altri reggimenti. I rinforzi sono costituiti da uomini appartenenti ai distretti di questa zona orientale, e saranno perciò di grande utilità conoscendo i paesi, il dialetto e le abitudini della regione. E' un primo passo verso il reclutamento regionale che sarebbe così utile attuare in queste regioni di confine ».



### In cerca degli autori d'un furto

**di 800,000 lire di gioie**

*Milano, 27.* — Le polizie italiana e svizzera sono in grande movimento per la scoperta degli autori di un furto di ottocentomila lire in gioielli a danno d'una principessa russa, residente a Lugano.

La principessa era partita cinque giorni fa da San Remo; era molto malata; il suo bagaglio consisteva in sei grossi bauli, che venivano spediti alla volta di Lugano. In uno di questi bauli era stata messa la scattola, contenente tutti i gioielli ed i valori della principessa. I gioielli sarebbero scomparsi dal treno, durante il tratto di ferrovia tra San Remo e Genova. Va notato anche che a quest'ultima stazione si assicurerebbe che il prezioso bagaglio, anzichè proseguire per la linea Pavia-Milano-Chiasso, sarebbe stato posto erroneamente sul treno della linea di Firenze, e da questa città rinviato per Bologna e Milano, alla sua destinazione.

La Confederazione elvetica ha stabilito un premio di L. 30000 per chi scoprirà gli autori del furto audacissimo.

## CHE FARE DELLE NOSTRE SIGNORINE?

### In che modo le giovani inglesi si rendono indipendenti

Che fare delle nostre signorine? E' una domanda che s'è imposta in Inghilterra con urgenza speciale; poichè dal giorno in cui l'apparizione problematica di un marito non ha più bastato ad illuminare l'orizzonte delle giovanette di buona famiglia, la situazione della maggioranza di esse è apparsa molto precaria, considerato la generale imprevidenza dei genitori inglesi.

Vi fu da prima qualche tentennamento, qualche esitazione, ma in un tempo relativamente breve fu fatto « tabula rasa » dei pregiudizi antichi; le giovani inglesi hanno osato guardare la vita in faccia e si sono messe all'opera con energia e con gioia. Ciò che sarebbe stato uno scandalo in un paese democratico non lo fu in un paese aristocratico, dove il valore personale rimaneva un patrimonio intangibile.

Inoltre il carattere speciale della donna inglese, naturalmente ardita e sopratutto insensibile al ridicolo, l'ha servita ottimamente: chiamata a risolvere un serio problema, ella vi si è applicata nel modo più pratico, cosciente della diversità, della capacità e della necessità di ingrandire il più possibile il dominio da investigare.

La questione ha poi avuto la fortuna di eccitare l'interesse generale e, nell'estate scorsa, s'è aperta a Londra, sotto il patronato dell'arcivescovo di Londra e di uno scelto Comitato, un'Esposizione di « ciò che possiamo fare delle nostre signorine », in cui la maggior parte dei mestieri intellettuali e manuali convenienti alle donne erano rappresentati.

Diverse, certamente, furono le occupazioni preconizzate, e tutta la bizzarria, talvolta comica nello stesso tempo di tutta l'ingegnosità del carattere inglese vi facevano pompa liberamente. Alcune giovanette eleganti, dall'aspetto intelligente e deciso, si stavano dietro uno scrittoio circondate da tutto quanto sarebbe necessario al segretario di un ministro; a due passi, una giovanetta, altrettanto seria ed importante, vegliava sul suo piccolo asino « Jet », il quale farebbe subito valer il meraviglioso talento per la perizia della sua proprietaria, e con la testa alta, col portamento fiero, delle squadre di belle giovanette si lasciavano ammirare nella loro tenuta professionale: camicetta di seta bianca, giubba bleu corta fino ai ginocchi e coprente dei piccoli calzoncini dello stesso colore, scarpe piatte, esse attendevano il momento di dimostrare coi loro esercizi il valore dell'insegnamento fisico.

Oggi la maggior parte degli uomini di Stato ed un gran numero di membri del Parlamento, di giornalisti, impiegano di preferenza le donne come segretari particolari, e ne sono veramente competenti, avendo passato per un rigoroso insegnamento tecnico.

Nel collegio di Kensington, per esempio, ricevono un insegnamento completo: stenografia, dattilografia, tenuta dei libri, classificazioni di documenti e lingue moderne. Quando è terminata la prova di una segretaria di prima classe, essa é capace di stenografare cento parole al minuto, di redigere un articolo di giornale, di rilevare delle statistiche, ecc.; in tal modo le é garantito un impiego certo; gli stipendi variano, cominciando da 1350 a 3250 lire, per giungere fino a 5000 lire ed anche di più! Ho visto al lavoro, presso uno dei decani del giornalismo pari d'Inghilterra, una di queste segretarie, dal portamento modesto ed intelligente, senza difficoltà e senza imbarazzo sbrigare l'immensa corrispondenza del suo capo, fare gli estratti di giornali ecc.

La questione del sesso non interviene come un ostacolo, e la situazione di queste giovani al contatto del loro capo non si presta ad alcun commento malevolo: attualmente l'esistenza d'una classe di donne indipendenti è riconosciuta ed accettata: tanto il celibe inglese era ombroso e dubitava della giovinetta unicamente occupata a gettar l'amo, tanto ora vive facilmente con cordialità con la donna emancipata, non dalla legittima riserva del suo sesso, ma di tutta quella falsità di cui il costume voleva fosse accompagnata. Nei paesi anglo-sassoni la donna segretaria vede la sua situazione riconosciuta in modo ufficiale: così l'anno scorso, a Roma, al Congresso dell'Istituto d'agricoltura, il delegato americano fece ammettere la sua segreteria nella sala delle deliberazioni ed essa tenne molto bene il suo posto. Senza dubbio da noi l'opinione pubblica non è ancora matura per un simile stato di cose. Speriamo tuttavia, per il bene di tutti, che ci si giungerà.

Un'altra carriera aperta ora alle donne è quella di « law-clerk » presso i « solicitors »; la loro discrezione ed il loro metodo sono giudicati superiori a quelli dei loro colleghi maschi, ma anche l'« approvazione » fu seria, e le une e gli altri hanno ricominciato ad armarsi per la lotta. Tuttavia il lavoro sedentario non è del gusto di tutte le giovanette: molte allevate in campagna, preferiscono rimanervi: la professione di donna giardiniera offre loro un vasto campo d'attività. La scuola di « giardinaggio » di Bredon, è un tentativo del più alto interesse; nulla di più grazioso a vedersi che un'allieva di Bredon, nel suo gentile e pratico costume, con la giubba fino alla caviglia, su delle uose rossiccie, giacca rossa, piccolo collo bianco, cappello alla marinara: la giovane allieva giardiniera respira la salute, il buon umore, la vivacità; molto compiacente mostra con piacere le fotografie del suo bel dominio, con le serre, i pollai, gli alveari, l'orto. L'istruzione è sopratutto pratica: la coltura degli ortaggi è l'oggetto di un insegnamento speciale: nulla è trascurato, nè l'arte di disegnare i giardini, nè quella più modesta di riconoscere il suolo e la qualità del concime.

L'insegnamento completo dura tre anni, e non mi sembra che una giovinetta, qualunque sia il futuro suo destino, possa passare tre anni in modo più sano e più felice: la coltura intellettuale non è trascurata: vi è un club unito alla scuola, e vi sono pure vari divertimenti. Molte di queste allieve giardiniere si sposeranno senza dubbio e metteranno a loro profitto l'insegnamento ricevuto; la coltura della frutta specialmente dà una rendita eccellente a coloro che sono veramente competenti. Questo è il punto principale: sapere e saper bene quale sia la professione scelta.

Le donne « giardiniere in capo » sono ora molto apprezzate, e la loro competenza è spesso superiore a quella degli uomini. Le donne formano anche delle eccellenti colonie, perchè avendo pronta intelligenza, sono disposte alla cooperazione e all'adozione di tutti i metodi scientifici: ma questo genere di occupazione incontra più ostacoli: in certe contee inglesi l'opposizione e la gelosia dei coloni impediscono alle fattorie di trovare gli operai disposti a lavorare nelle fattorie condotte da donne; ma tale cattiva volontà passerà.

All'infuori di queste professioni, che richiedono speciali conoscenze, molte donne, avide tuttavia d'indipen-

denza, hanno trovato delle vie molto semplici, ma proficue; per esempio facendo in modo superiore e secondo le « dosi » delle norme, confetture, marmellate e conserve: con l'aiuto d'un poco di réclame la « lady jain-maker » è una professione. Una di esse manda col suo prospetto la sua fotografia nel suo « hunter » favorito e spiega che la vita le pare un diamante a più faccette. D'altronde le donne che lavorano non chiedenó di tenere l'anonimo; si sa benissimo che la « lavanderia » diretta dalla signora X... gode un prestigio speciale, e fra le « lady jain-makers » si trova una donna titolata, che prende delle allieve, e state sicuri che non gliene mancano.

In quanto ai mestieri manuali ed artistici, della legatura dei libri e la fotografia, al rappezzamento delle porcellane, il loro numero è legione: nuove professioni sorgono ogni giorno in cui il coraggio, la perseveranza e la pazienza delle donne assicurano loro una superiorità evidente. Le nostre figlie vivranno». (*Gazzetta del Pop.*).

Brada

# Cronaca provinciale

### Da TARCENTO

**Servizio postale — Fanfara alpina**

Ci scrivono in data 27:

Devo rispondere ad un articolo oggi comparso sulla *Patria del Friuli*, che critica il servizio del nostro procaccia. In Tarcento vennero adibiti (da pochi anni) al servizio postale due procaccia, uno interno e l'altro esterno. L'interno deve fare la distribuzione tre volte al giorno alle 9, alle 12 e alle 18 1[2 invece delle 16, per attendere l'ultimo treno che viene da Udine.

Finora, sebbene i treni arrivino molto volte con ritardi enormi, il servizio fu fatto con puntualità degna di encomio. Alle domeniche per l'ultima distribuzione, sapendo che quasi mai arrivano corrispondenze, manda un ragazzo a portare i giornali. Egli resta nel suo esercizio di osteria per attendere ai proprii interessi, nell'unica mezza giornata che possa guadagnare qualche cosa; perchè con lo stipendio irrisorio come procaccia non c'è da stare allegri.

Questa licenza non rappresenta dunque il menomo pericolo — e non mi pareva vi fosse da farne tanti casi.

**

Da quando venne tra noi in residenza stabile la Compagnia di Alpini ci regala ogni sera, un concertino con la sua fanfara che rallegra la cittadinanza.

Tutti la desidererebbero nella propria piazzetta; e ciò dimostra l'entusiasmo per i nostri cari alpini.

Il Capitano Del Negri Giulio, non mancherà qualche volta di accontentare anche i lontani della Piazza Maggiore i quali gli saranno oltremodo riconoscenti.

### Da GEMONA

**I soccorsi alle vittime delle valanghe**

Ci scrivono in data 27:

In soccorso delle famiglie colpite dalle valanghe nei boschi del Ledis furono raccolte L. 644, che vennero così distribuite: L. 100 fratelli Forgiarini fu Cristoforo, L. 221 a Cosutti Giuseppe fu Antonio, L. 24 a Cosutti Giorgio di G. B., L. 189 ai fratelli Cosutti fu Giacomo e L. 110 a Cosutti Pietro e fratelli fu Antonio.

### Da CLAUZETTO

**Una nuora gelosa**

Ci scrivono in data 27:

L'altro ieri Concina Angela percosse ripetutamente con un bastone, la propria suocera Zanier Lucia, e ciò per ragioni, nientemeno di gelosia.

### Da FAEDIS

**Tristi effetti di antiche costumanze — Morte improvvisa**

Ci scrivono in data 27:

A Canal di Grivò si svolse una scenaccia che trae la sua origine dalla vieta usanza che un forestiero che prende in moglie una ragazza del paese deve pagare la « stanga » cioè parecchi litri di vino. Tal G. B. Manfredo da Ziracco sposò in questi giorni la ragazza Luigia Sciarovello, dichiarandosi disposto a sottomettersi all'antica usanza.

I giovani del paese non rimasero però soddisfatti e quando gli sposi s'accinsero a partire vollero impedirli. Nè successe un tafferuglio e corsero delle busse e solamente l'intervento della benemerita evitò guai maggiori. Quali autori dell'aggressione furono denunciati Iuretig, Alberto Cerneaz, Cenicco, Spendra e Raffaele Zabaro.

**

Certo Giovanni Degano di anni 84, della frazione di Ronchis, recatosi ieri mattina a lavorare in campagna, assieme al figlio Giuseppe di anni 64, colto da improviso malore, cadde a terra rimanendo cadavere. Chiamato il medico, questi constatò che il Degano era morto per insulto cardiaco.

### Da MANIAGO

**Espansioni amorose**

Ci scrivono in data 27:

Domenica scorsa, presso la fontana del paese s'incontrarono due ex innamorati. Il giovanotto aveva abbandonato la ragazza per passare ad altri amori. La visita dell'acqua, pare, gli eccitasse e i due ex vennero a parole che finirono con un morso alla mano ricevuta dalla ragazza e con parecchi colpi d'arconcello (bigol) buscatisi dal giovinotto ch'ebbe anche la cravatta stracciata.

### Da CHIUSAFORTE

**Le bambine ritrovate**

Ci scrivono in data 27:

Le due bambine Esterina Bulfon e Filiua Marcon, scomparse l'altro giorno da casa (come ci riferì una corrispondenza da Pontebba N. d. R.); dopo 28 ore di attivissime ricerche furono rinvenute a piedi di un macigno entro il rio Scimon a 350 metri dal ponte. Esse si trovano in ottimo stato. Non si comprende come da sole siano pervenute in una località di accesso piuttosto difficile.

Le famiglie delle due piccine sono, come si può credere, giubilanti, ed anche la popolazione partecipa al loro giubilo.

### Da SACILE

**Una visita ai lavori del Cellina**

Ci scrivono in data 27:

Gli allievi della Scuola Normale, accompagnati dai loro insegnanti, si recheranno sabato prossimo a visitare i lavori del Cellina. L'amministrazione comunale vuole mettere un contributo in denaro a disposizione dei gitanti.

## Un romanzo d'amore dell'on. Don Murri

Togliamo dall'*Arena* di Verona, anche noi con tutte le riserve, questo telegramma:

*Ancona, 27.* (Vice A.) — Vi trasmetto con le dovute riserve una notizia assai piccante e di grande attualità.

Circola la voce che Don Romolo Murri voglia definitivamente gettar via l'abito talare ed impalmare un'intellettuale e ricca vedova marchigiana della quale pare si sia invaghito quando fu in Ancona parecchi anni or sono a predicare il mese Mariano nella antica basilica di Santa Maria del Porto.

S'intende che questa notizia merita conferma.

## SPORT

### Gli ultimi voli di Wright a Roma

*Roma, 27.* — Stamane Wright ha cominciato a volare con il tenente Savoja con il quale ha fatto due voli: uno alle 6.30 della durata di 13 minuti ed uno alle 7.9 della durata di 18 minuti. Per parecchi giri Wright ha confidato le leve all'allievo lasciandogli la direzione dell'apparecchio.

Poi Wright ha fatto alcuni voli con i soci benemeriti del Club degli aviatori ai quali Wright ha voluto conservare quest'ultima giornata della sua permanenza a Roma. Hanno votato successivamente il principe Scipione Borghese, il principe Filippo Doria, il principe Marco Borghese, il signor Teodoro Majer ed il cav. Vittorio Bondi. In tutti questi voli Wright ha condotto l'apparecchio in modo di dare ai suoi compagni un'idea sufficiente dei mezzi di cui dispone l'apparecchio. Si è elevato a grande altezza, ha volato strisciando ha fatto curve strettissime. Tutti si sono dichiarati entusiasti della passeggiata aerea ed ammirati della sicurezza assoluta che si prova quando si è in aria.

## CRONACA GIUDIZIARIA

### In Tribunale

(*Udienza del 27 aprile*)

Presiede Zamparo, Giudici Mossa e Rossi. P. M. Tonini, canc. Febeo, difensori avv. Mario nob. Bellavitis e Ballini.

**Contrabbandieri**

Todone Giuseppe e il di lui fratello Leonardo di Orzano sono imputati di contrabbando di Chilog. 12.750 di tabacco da fumo.

Uno di essi è negativo, l'altro è confesso. Il brigadiere di finanza Lamarca Domenico ed i suoi dipendenti affermano il fatto con le più minute particolarità.

**L'arresto dei testi**

Durante lo svolgersi del processo i testi (slavi) a difesa, Pontoni e Marcorig, deposero il falso, ed allora il Presidente su proposta del P. M. ordinò l'arresto dei falsi testimoni, eseguito dalle Guardie di Finanza, non essendo presenti i carabinieri.

I due testi arrestati però si ricredettero e ritrattarono la deposizione, percui furono rilasciati.

Dopo ciò il Durante venne condannato ad una pena pecuniaria.

**Ferimento colposo**

Cainero Francesco d'anni 19 imputato di lesioni colpose per avere ferito un suo amico con arma da fuoco fu condannato a 36 giorni di reclusione.

Il difensore avv. Celotti ottenne la legge del perdono.

**Ancora contrabbandieri**

Cavarsalay P. e la di lui sorella Maria sono imputati di contrabbando in unione assieme ad altro individuo rimasto sconosciuto avevano tabacco e zucchero.

Il P. M. tenendosi attaccato al cod. pen. propose tre anni di reclusione per tutti e tre, ma l'avv. nob. Antonio Bellavitis con una stringente arringa ottenne che il Tribunale riducesse la pena ad una semplice multa pecuniaria.

**Ruolo delle cause penali**

da trattarsi dalla Sezione I e II nella I quindicina del mese di maggio:

Martedì 4 — Pezzarini Antonio, furto qualificato det., test. 1, dif. Colombatti; De Blasi Antonio, id. id. test. 2, id.; Girotto Michele, oltraggio, id. test. 2, id.; Ferancig Antonio, contrabbando, 2 liberi, test. 2, dif. Contini;

Mercoledì 5 — Stefanutti Antonio, falso in cambiale, libero, test. 7, Berghinz.

Venerdì 7, — Panzesi Romeo e C. bancarotta fraudolenta, 2 liberi, test. 3, dif. Driussi.

Sabato 8. — Campo Donato, libero, appropriazione indebita, testi 1, dif. Comelli; Beazotti Giuseppe, libero, lesioni volontarie, testi 2, dif. idem.

Martedì 11. — Foi Giuseppe libero, lesione colposa, testi 1, dif. Conti; Gigante Detalmo, libero, lesione volontarie testi 3, dif. idem; Chialina Umberto e C., 2 liberi, contrabbando, testi 3, dif. idem.

Mercoledì 12. — Badigoi Valentino e C. 4 liberi, lesioni volontarie, testi 4, dif. Della Schiava-Doretti; Variolo Antonio, libero, frode in commercio, ap. dif. Mamoli; Pessi Stefano, libero, lesioni, ap. dif. Maroè.

Venerdì 14. — Buatti Giovanni, appropriazione indebita, id. test. 3, dif. Fantoni; Marchiat Pietro, minacce, id. test. 7, Pellis; Provvisionato Donato, contrav. sanitaria, id. testi ap. dif. Contini

Sabato 15. — Talmassone Dante, truffa. id. testi 3, dif. Maroè; Alessandro Nunzio, libero, tentata violenza carnale, testi 6, dif. Maroè.

# Cronaca cittadina

il telefono del Giornale porta il num. 1-80

**Bollettino meteorologico**

Giorno 23 Aprile ore 8 Termometro +14.8
Minima aperto notte +12 6 Barometro 753
Stato amosferico: piovoso Vento S.
Pressione: calante Ieri bello
Temperatura massima: +23.3 Minima: + 12.3
Media: + 18.12 Acqua caduta ml.

## L'opera della « Dante »

Il Comitato di Udine della « Dante Alighieri » ha pubblicato, in nitida edizione, il resoconto dell'attività sociale dal 1. luglio 1907 al trenta giugno 1908, dal quale risulta che le entrate raggiunsero la cifra di lire 10373.43, che per gli scopi sociali si erogarono lire 8000 con un civanzo di di cassa di lire 1071.83 che i soci perpetui salirono a 80, gli ordinari a 834, gli straordinari a 491, raggiungendo fra tutti la cifra di 1405.

Ora, se si considera — dice la relazione — da un lato questa continua e sicura ascensione e dall'altro a quanti altri nobilissimi intenti si rivolga la beneficenza dei friulani, bisogna ben dire che la «Dante Alighieri» raccoglie la più alta simpatia ed è ricca delle più forti e sane energie, quando converge a sè gli sguardi dei cittadini con tanta concordia di propositi, con tanta tenacia di lavoro.

E' un po' conosciuta da tutti la propaganda che il Comitato udinese è andato estrinsecando in questo ultimo anno. Tuttavia, per la forza che viene dagli esempi e perchè tutti sappiano deguamente apprezzati i loro sforzi individuali o collettivi nella propaganda torna gratissimo a noi ricordare ad uno ad uno quanti, aiutandoci, si resero benemeriti della nostra associazione. E il primo pensiero sia questa volta per i giovani, per gli studenti, che ci portano sempre tutto il loro entusiasmo, che sono i primi in ogni manifestazione d'italianità e che noi teniamo tra i più cari e preziosi collaboratori.

La relazione continua ricordando le conferenze Pasetti, Marradi e Fradeletto il cui successo anche dal lato finanziario fu soddisfacentissimo.

Commemora i soci defunti, sopratutti il cavaliere Lorenzo Scarpa di Villacco, in cima ai cui « pensieri stette sempre protezione dell'italianità », e Felice Venezian di Trieste che « veramente impersonava in sè il popolo suo, quel popolo così fiero della propria nazionalità e a cui per tanti anni arrise la vittoria ».

Ricordate anche le benemerenze del Comune di Udine e della Società dei Reduci, la relazione chiude con queste parole incitatrici:

« E alla Presidenza del Comitato torna gradito ricordare ciò che essa crede poter dire il suo vanto migliore poichè, all'infuori delle competizioni di parte, la Dante Alighieri vive in Friuli della più pura idealità patria. E quelle che sono aspirazioni sue, ed ogni diritto italico offeso, ogni sopruso di altre razze trovano in questi cuori la più forte eco di amore.

« Siate concordi sempre, o friulani, in questo simbolo del vostro sangue, che si chiama Dante Alighieri: esso vi affratella tutti, perchè vi chiama alle più alte conquiste civili del popolo nostro!»

—

A proposito!

Ieri seguitando a vomitare ingiurie contro coloro che non approvano il manifesto municipale sloveno, il *Paese* per aver modo di ripetere le basse contumelie contro l'avvocato Luigi Carlo Schiavi, il vecchio garibaldino, che da 50 anni serve la patria con tenace passione, si permette di denigrare anche la *Dante Alighieri*, parlando con sarcasmo delle sue benemerenze per la difesa dell'italianità nelle provincie italiane oltre il confine! Più in là non si poteva andare!

**

Un'aggiunta.

Ricordano gli udinesi le parole di pace dette in Consiglio da Pecile e Girardini, dopo le elezioni?

« Ora, dissero, taccia ogni rancore e riprendiamo il lavoro per il bene della città, rispettandoci, come si conviene a persone educate, discutendo pacati e muovendo d'accordo dove l'evidenza del bene si palesa ».

L'avv. Schiavi prese nobilmente atto di quelle parole.

A pochi giorni di distanza l'organo della Giunta lo intacca come antitaliano, clericale e austriacante, per una questione nella quale nè la *Dante* nè lui sono mai entrati. Che ne dice il Presidente della *Trento-Trieste*?

**Il riposo settimanale dei fornai — L'aumento del prezzo del pane.** Questa sera alle 9 pom. presso la sede dell'Associazione commercianti, Industriali ed Esercenti sono convocati tutti i proprietari di forno del Comune per prendere provvedimenti in seguito all'applicazione del riposo settimanale per turno. Fra i provvedimenti proposti dalla speciale commissione nominata nell'ultima seduta, vi è quello di aumentare il prezzo del pane, in causa dell'aggravio che risentiranno i proprietari di forno per la concessione del riposo settimanale ai propri lavoranti.

**Non andate negli Stati Uniti.** Il R. Commissariato dell'Emigrazione comunica: In soli tre mesi sono quest'anno partiti per gli Stati Uniti più di 100,000 italiani, mentre i lavori attualmente in corso non sono sufficienti a dare occupazione ad una massa così enorme di operai. Molti di quelli che già si trovano sul posto sono ancora senza lavoro e versano in tristi condizioni, I nostri emigranti sono consigliati nel modo più vivo dal recarsi ora agli Stati Uniti, ove i nuovi arrivati sarebbero facilmente esposti alla disoccupazione.

**Fallimenti.** Ditta Vau A. e E. fratelli (Ettore ed Achille) paste alimentari. — Il 25 corr. fu omologato il conchiuso concordato al 40 0[0 a pron-

---

*Giornale di Udine* (2)

# IL MIO DELITTO

In quelle lettere si parla dei furti che egli mi consigliava e dei ringraziamenti che m'inviava dopo di averli commessi. Io ho rubato, sì, ho rubato per lui. Ho rubato alla mia padrona! Avrei dovuto bruciarle quelle lettere sciagurate, ma non l'ho fatto perchè contengono delle promesse di matrimonio e del riconoscimento del piccino. Una volta quell'infame minacciò di prenderle per compromettermi... Io gli rifiutavo del denaro ed egli allora mi ha fatto capire che una volta in possesso delle lettere, avrebbe fatto di me quello che voleva. Con tutto ciò, pur avendo una gran paura, le ho conservate! Per metterle al sicuro, ho detto alla mia padrona che volevo affidarle delle carte di famiglia, di grande importanza per me, e così ho ottenuto di chiuderle nel suo armadio. La signora mi ha concesso di servirmi di uno dei cassetti, di cui mi ha dato la chiave. So bene che potrei farle sapere che ho bisogno di quelle carte, ma non posso fidarmi della persona di servizio che verrebbe a portarmele. Oh se voi voleste rendermi questo favore! Io non lo merito, è vero, ma sarebbe assai bello di parte vostra!

— Quale favore?

— Portarmi quelle lettere.

— Ma come potrei averle io?

— Assai semplicemente. La sera, verso le dieci ore, la padrona ha preso il cloralio per dormire, e dorme profondamente. La donna di servizio non è con lei, perchè se ne va verso le sette dopo aver pranzato. Certo la mia signora non le ha detto che prendeva il cloralio, per paura d'essere derubata: ella non lo ha detto che a me, perchè si fidava! Ebbene: voi entrerete in casa sua senza che alcuno possa accorgersi di nulla; prenderete le carte e me le porterete. Sapete bene che ci sono due ingressi nella casa. Per la scala di servizio, il portinaio non si accorgerà di nulla. Oh! Fatelo! Vi scongiuro!

— Ma voi siete pazza! E come potrò aprire l'armadio?

E come potrò entrare nell'appartamento?

— Ho una doppia chiave dell'armadio. L'ho fatta fabbricare per mia vergogna: per derubare la signora! Eccola, insieme a quella del mio cassetto. Ecco anche la chiave per entrare nella cucina, sulla scala di servizio. Vi scongiuro!... Non so perchè, ma ho fiducia in voi, e sono certa che farete questo per farmi morire in pace.

Vittorio Picot prese le chiavi. Egli aveva lo sguardo fisso nel vuoto. Un pallore improvviso gli copriva il volto, ed un tremito convulso contraeva gli angoli delle sue labbra fissi. Tutto ad un tratto gli era balenata in mente l'idea del delitto. Bisognava uccidere quella donna, e allora la cosa era di facile esecuzione.

— Oh! io soffoco, soffoco! gridò l'inferma, già spossata dallo sforzo fatto per parlare così a lungo. Da bere! Datemi da bere!

Il corridoio era immerso nell'ombra e appena rischiarato da una lampada fioca. Nei letti vicini tutti dormivano. Vittorio sollevò il capo dell'inferma, prese il cuscino e glielo tenne fermo sulla bocca con una mano di ferro, durante almeno dieci minuti. Egli ebbe lo spaventevole coraggio di attendere con l'orologio alla mano.

Quando scoprì il viso, l'inferma era asfissiata, senza aver potuto fare un movimento o gettare un grido. Egli rimise a posto il cuscino e tirò le coperte fino al mento. Il cadavere aveva l'aria di dormire.

Il letto della cameriera era situato accanto alla porta, e perciò l'assassino potè uscire senza far rumore. Percorse il corridoio rapidamente, passò per una uscita secondaria dell'ospitale, e si trovò nella via senza essere stato visto.

Erano le nove e venti minuti.

Senza perdere tempo, in preda ad un'ansia febbrile, il miserabile si diresse a gran passi verso la via dove abitava la padrona della cameriera uccisa, ed entrò nella casa prima delle dieci.

Durante la via aveva preparato il suo piano.

Penetrò dapprima nella scuderia, in cui dovevano essere gli abiti del cocchiere. Prese una cravatta, ne sgualcì un lembo, e mise quel lembo in saccoccia.

Indi salì la scala di servizio, facendo i gradini a quattro a quattro. Non era che un primo piano, ed era facile ascendere i diciotto gradini senza rischiare di essere visto. Egli aprì la porta entrò senza far rumore, giunse nella camera da letto, e d'un colpo strozzò la vecchia signora che dormiva. Anche allora ebbe il sangue freddo di tenere la gola serrata per un buon quarto d'ora.

Indi aprì l'armadio. Nel gran cassetto di mezzo v'erano delle azioni e delle obbligazioni: nel cassetto di sinistra v'erano dei biglietti di banca, e in quello di destra dei rotoli di luigi d'oro. Egli radunò i titoli al portatore e lasciò gli altri. In tutto, tra titoli, biglietti ed oro vi erano centoquarantamila lire, di cui si riempì le tasche.

In seguito si occupò delle lettere. Le trovò facilmente nel piccolo angolo là in alto, dove la cameriera gli aveva detto che erano nascoste.

Egli le bruciò nel caminetto, ma ebbe cura di lasciare intatti i pezzi più compromettenti per la cameriera ed il suo amante. Qualcuno di essi scelto a dovere, bastava per ricostruire tutta la storia del bambino, degli incitamenti e dei furti commessi. Egli li mise in evidenza, vicino al parafuoco, mirabilmente disposti per far credere che avevano bruciate le lettere in tutta fretta ed erano partiti prima che fossero completamente consumate.

Gualcì e strappò i lembi della cravatta e pose tutto nella mano destra, chiusa e contratta della morta.

Indi uscì, giunse come un lampo fino alla strada e si mise immediatamente a camminare col passo tranquillo e distratto di un sognatore.

(*Continua*)

ti, dal passaggio in giudicato (furono depositate 10 mila lire al curatore avv. Mario Bertacioli), coi benefici di legge.

**Spettacolo ciclistico-podistico** Le iscrizioni alle corse procedono benissimo, ed è assicurato l'intervento di corridori provenienti da Padova, Milano, Bologna, Trieste, Gorizia.

Al concorso ciclistico prenderanno parte numerose squadre, alcune con fanfara. Da Trieste è annunciato l'intervento di una squadra di signore cicliste che prenderà parte alla sfilata.

La ditta Roatto farà cinematografare i migliori punti dello spettacolo.

Gli allenamenti in Giardino Grande hanno luogo seralmente.

Oltre le medaglie stabilite in programma si aggiungeranno altri premi gentilmente messi a disposizione del Comitato da spettabili Ditte cittadine.

**Ciò che vogliono gli spazzini.** Gli spazzini comunali riunitisi ieri alla Camera del Lavoro votarono un ordine del giorno, da presentarsi alla Giunta, in cui è detto, che, essendo il loro numero limitato, essi non possono fruire sempre del riposo settimanale, che l'inaffiamento delle strade riesce loro troppo gravoso e pregiudizievole alla salute; e perciò chiedono all'autorità comunale di essere posti in condizione di godere un giorno di riposo durante la settimana e di essere esonerati dall'inaffiamento delle strade. Chiedono inoltre che le loro domande siano attuate entro 8 giorni.

**Verboten.** Ci scrivono: Da tre giorni è vietato il passaggio attraverso i Giardini Pubblici (Piazza Umberto) dalle 5 alle 7 pomeridiane perchè i ciclisti fanno le prove della pista. Se voi volete passare in quell'ora, trovate le guardie che vi respingono: e dovete prendere il largo, girando tutti i Giardini per andare in Pracchiuso.

Una volta, se io ben ricordo, non c'era questo divieto, avendosi più fiducia nel pubblico udinese, che non è così oca da passare quando possono venirgli addosso le biciclette; e negli anni scorsi ch'io sappia non sono mai avvenute disgrazie. Vi dichiaro francamente che quest'altro *verboten* mi ha disgustato.

(*segue la firma*)

**L'arresto di un pessimo figlio.** Dall'Ospitale militare di via Pracchiuso ieri venne telefonato all'Ufficio di P. S. che il calzolaio Candotti Gio. Batta di Pietro e di Florinda Florentini verso le ore 21.15 stava percuotendo i propri genitori ferendo anzi il padre con un trincetto, producendogli una ferita giudicata guaribile in 10 giorni. Accorsero subito sul luogo il maresciallo sig. Mellone e la guarda scelta Fortunati i quali ebbero il loro da fare per trarre in arresto quel forsennato. Tutta la via fu sottosopra minacciando una specie di linciamento ed i funzionari dovettero calmare anche quei popolani i quali accusavano il Gio. Batta di ripetere troppo presto quelle brutte scenate.

**Un insulto apopletico.** La notte scorsa moriva per paralisi cardiaca certo Trepse Antonio d'anni 54 da Gorizia capo magazzino alla ferrovia addetto alla Società della Südban. Il Trepse abita con la famiglia in Gervasutta.

**All'Ospitale** ricorse Tunnis Giulio di anni 43 fu Giuseppe, operaio, abitante ai Rizzi, avendo riportato accidentalmente la distorsione dell'anca sinistra. Il dott. Loi che lo medicò stabilì che non avvenendo complicazioni in una dozzina di giorni guarirà.

## Arte e Teatri

### La fine della "Mignon„

All'ultima rappresentazione della *Mignon* assisteva un pubblico scelto e numeroso accorso a salutare la valente protagonista signora Curelich, che si mostrò ancora una volta artista e cantante degna delle maggiori scene del teatro lirico.

## ULTIME NOTIZIE

### IL CONVEGNO DI VILLAFRANCA

La bella e potente squadra italiana ha sfilato ieri nella rada di Villafranca davanti al Presidente Fallières, salutata dagli *urrah*! entusiastici dei marinai e della popolazione francese — ed è poscia tornata al golfo di Spezia.

Il convegno di Nizza intorno alla statua di Leone Gambetta, il grande patriotta francese, italiano di nascita, e la presenza di Principi e di navi d'Italia e di Spagna nelle rade di Villafranca hanno un chiaro significato.

L'Italia si mantiene fedele alla firmata alleanza, ma non intende rinunciare all'amicizia per altre grandi nazioni, sopratutto per la Francia verso la quale ha doveri di gratitudine che dureranno eternamente.

La redenzione italiana, non lo dimentichiamo oggi che ne ricorre il cinquantennario, è stata decisa sui campi di Solferino e di S. Martino.

Da quella splendida vittoria riportata da italiani e francesi si iniziò l'èra nuova dell'Italia.

Ai nostri alleati, che abusano della nostra lealtà e della nostra impreparazione, potrà aver seccato questo convegno. E probabilmente ci verranno dei moniti da parte della stampa militarista di Vienna e di Berlino. Lasciamoli dire e procediamo, senza fanfaronate, ma senza debolezze, nella preparazione d'una forte difesa, che sola potrà darci la sicurezza delle frontiere e garantirci la pace che noi sinceramente vogliamo.

Ma se c'è qualcheduno che pensa di metterci sotto i piedi, bisogna che ci prepariamo a dargli tale lezione, da fargli ricordare per tutti i tempi che il popolo libero italiano non tollera nè tiranni nè invasori.

### Un telegramma di re Vittorio a Fallières

*Nizza*, 27. — Il Presidente Fallières ricevette un telegramma del re d'Italia con cui lo ringrazia cordialmente dell'amabile accoglienza fatta al duca di Genova e agli ufficiali della squadra italiana. Il re si dice molto sensibile ai voti che il Presidente Fallières formulò per la felicità della famiglia reale e lo prega di gradire i suoi migliori auguri.

### Come gli fu annunciata la deposizione

**« Fu una fatalità! »**

*Costantinopoli*, 27. — L'assemblea nazionale elesse anche una deputazione composta di due deputati e due senatori, incaricandola di comunicare al sultano Abdul Hamid la sua deposizione. Le deputazione si recò tosto all'Yldiz e per mezzo del primo segretario fece comunicare al sultano lo scopo della sua venuta. Abdul Hamid ricevette la deputazione nel padiglione Tscit. Era con lui suo figlio Abdur Rahim.

Essad pascià, deputato di Durazzo, disse al sultano: « Mediante un fevta la nazione ti depone ».

Abdul Hamid accolse questa comunicazione accasciato, e rispose in tono rassegnato: « Fu una fatalità ». Poi si mostrò preoccupato per la sua vita. Essad gli disse: La tua vita sta sotto la protezione della nazione.

A queste parole il sultano ebbe come un respiro di sollievo, e disse: Io ho mantenuto in vita mio fratello per 30 anni. Talvolta si promette di rispettare la vita, ma poi si cambia idea.

Carasso, il deputato israelita di Salonicco, rispose: La nazione vi protegge.

Abdul espresse il desiderio di prender dimora nel palazzo Caragan, dove fu tenuto prigioniero il Sultano Murad. All'uopo — continuò — si dovrebbe provvedere affinchè il principe Sabah Eddin abbandonasse quel palazzo.

La deputazione disse di non avere ricevuto alcun incarico a questo proposito.

Abdul Hamid si lagnò anche perchè gli si lasciarono pochi domestici, dicendo che questo fatto lo impensierisce. La deputazione replicò che il sultano non ha motivo d'inquietarsi.

### Alla Camera austriaca

*Vienna*, 27. — Alla Camera odierna il primo ministro Bienerth esaltò il successo della politica austriaca nei Balcani, dicendo che lo si deve principalmente alle ben disciplinate forze militari. Soggiunse che l'Austria vuole vivere in buona armonia con la Serbia e il Montenegro e non essere tollerata in Europa, ma esistere per la forza propria.

### Rivista settimanale dei mercati

Settimana dal 19 al 24 aprile (dazio compreso)

| Cereali | | al quintale |
|---|---|---|
| Frumento | | da L. 31.— a 32.50 |
| Granoturco nostrano | | » —.— » —.— |
| » bianco | | » 18.— » 19.— |
| » giallo | | » 19.— » 20.25 |
| Cinquantino | | » 17.— » 18.— |
| Avena | | » 20.25 » 21.75 |
| Segala | all'ettolitro | » 17.50 » 18.— |
| Sorgorosso | » | » 7.— » 7.40 |
| **Legumi** | | |
| Fagiuoli alpigiani | | » 31.— » 35.— |
| Fagiuoli di pianura | | » 25.— » 30.— |
| Patate | | » 7.— » 12.— |
| **Riso** | | |
| Riso qualità nostrana | | » 40.— » 45.— |
| Riso qualità giapponese | | » 34.— » 38.— |
| **Burri** | | |
| Burro di latteria | | » 280.— » 290.— |
| Burro comune | | » 220.— » 235.— |
| **Formaggi** | | |
| Formaggi da tavola (qualità diverse) | | da L. 155.— a 225.— |
| Formaggio montasio | | » 210.— » 240.— |
| » tipo comune (nostr.) | | » 160.— » 190.— |
| » pecorino vecchio | | » 325.— » 340.— |
| » lodigiano | | » 290.— » 320.— |
| » parmigiano | | » 290.— » 315.— |
| **Carni** (all'ingrosso) | | |
| Carne di bue (p. m.) | | da L. —.— a 165.— |
| » di vacca (p. m.) | | » —.— » 150.— |
| » di vitello (p. m.) | | » —.— » 110.— |
| » di porco (p. v.) | | » —.— » —.— |
| **Pollerie** | | al chilogr. |
| Capponi | | da L. 1.40 a 1.90 |
| Galline | | » 1.45 » 1.90 |
| Tacchini | | » 1.40 » 1.70 |
| Anitre | | » 1.25 » 1.50 |
| Oche | | » 1.25 » 1.50 |
| Uova | al 100 | » 7.— » 8.— |
| **Salumi** | | al quintale |
| Lardo | | » 160.— » 180.— |
| Strutto | | » 160.— » 180.— |
| **Legna** | | |
| da fuoco forte (tagliate) | | » 2.50 » 2.80 |
| id. id. (in stanga) | | » 2.20 » 2.50 |
| **Foraggi** | | |
| Fieno dell'alta I qualità | | » 7.50 » 8.30 |
| » » II » | | » 6.80 » 7.50 |
| » della bassa I qualità | | » 7.— » 8.05 |
| » » II » | | » 5.80 » 7.— |
| Erba spagna | | » 6.— » 8.— |
| Paglia da lettiera | | » 6.— » 6.60 |

GRANI. — Martedì 20. Furono misurati ett. 180 di granoturco e 30 di cinquantino.

Giovedì 22 — Ett. 420 di granoturco e 80 di cinquantino.

Sabato 24. — Ett. 400 di granoturco e 57 di cinquantino.

Mercati discreti.

**Suini e ovini** (giorno 22)

Suini 400, venduti 308 così specificati:

| | | | |
|---|---|---|---|
| da latte | 250 | da lire 17 | a lire 35 |
| da 2 a 4 mesi | 25 | » 42 | » 58 |
| da 4 a 6 » | 30 | » 65 | » 75 |
| da 6 a 8 » | 3 | » 78 | » 82 |

Pecore nostrane 40, vendute 30 per allevamento.

Castrati 60, venduti 50 per macello a lire 1.20 al chilogr.

Agnelli 40, venduti 20 per allevamento.

Capre 8, vendute 2 per allevamento.

Capretti 2, venduti 2 per allevamento.

### Camera di Commercio di Udine

*Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 27 aprile 1909*

| | |
|---|---|
| Rendita 3.75 % (netto) | L. 104.85 |
| » 3 ½ % (netto) | » 103.97 |
| » 3 % | » 72.25 |
| **Azioni** | |
| Banca d'Italia | L. 1282.50 |
| Ferrovie Meridionali | » 684.25 |
| » Mediterranee | » 399.75 |
| Società Veneta | » 203.— |
| **Obbligazioni** | |
| Ferrovie Udine-Pontebba | L. 516.— |
| » Meridionali | » 362.75 |
| » Mediterranee 4 % | » 508.88 |
| » Italiane 3 % | » 364.25 |
| Cred. Com. Prov. 3 ¾ % | » 509.25 |
| **Cartelle** | |
| Fondiaria Banca Italia 3.75 % | L. 508.50 |
| » Cassa risp., Milano 4 % | » 514.— |
| » » » » 5 % | » 518.50 |
| » Ist. Ital., Roma 4 % | » 510.— |
| » » » » 4 ½ % | » 519.— |
| **Cambi (cheques - a vista)** | |
| Francia (oro) | L. 100.19 |
| Londra (sterline) | » 25.31 |
| Germania (marchi) | » 123.70 |
| Austria (corone) | » 105.60 |
| Pietroburgo (rubli) | » 265.53 |
| Rumania (lei) | » 99.10 |
| Nuova York (dollari) | » 5.18 |
| Turchia (lire turche) | » 22.79 |

**Dott. I. Furlani**, Direttore
**Giovanni Minighini**, gerente responsabile

**Inserzioni a pagamento**

**Dirigersi esclusivamente all'Ufficio d'Annunzi Centrale A. MANZONI e C.**
UDINE, Via della Posta, 7 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — ANCONA, Via XXIX Settembre, 1 — BARI, Via Andrea da Bari, 25 — BERGAMO, Viale Stazione, 20 — BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 — BRESCIA, Via Umberto I 1 — FIRENZE, Piazza S. Maria Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vitt. Eman., 64 — ROMA, Via di Pietra, 91 — VERONA, Via S. Nicolò, 14 — PARIGI, 14, Rue Pardonnet — BERLINO — FRANCOFORTE s/M — LONDRA — VIENNA — ZURIGO

**PREZZO DELLE INSERZIONI:**
*Quarta pagina* Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Terza pagina*, dopo la firma del gerente L. 1.50 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Corpo del giornale* L. 2, la riga contata.